

Posizione della Piattaforma “Agricoltura di Montagna” della Convenzione delle Alpi

per la conferenza sull’agricoltura di montagna di Garmisch-Partenkirchen del 4 ottobre 2016

Il contributo di un'agricoltura di montagna multifunzionale alla conservazione e allo sviluppo delle regioni alpine è indiscusso. La produzione di materie prime ed alimentari di elevata qualità, la protezione dai pericoli naturali, la conservazione e l'ulteriore sviluppo di paesaggi antropizzati tipici e la salvaguardia della biodiversità hanno un'influenza considerevole sulla società locale, sulla cultura nonché sulla struttura economica nello spazio alpino. Per il futuro di un'agricoltura di montagna multifunzionale sono quindi necessari i seguenti presupposti:

La vita economica, sociale e culturale nelle regioni di montagna dovrà essere mantenuta e rafforzata, per esempio attraverso

- il mantenimento di strutture aziendali funzionali che consentano di realizzare un'agricoltura di montagna capace di gestire le risorse in modo parsimonioso e di adeguarsi ai cambiamenti climatici,
- il mantenimento del potenziale produttivo necessario all'approvvigionamento della popolazione,
- il riconoscimento e la salvaguardia del contributo imprescindibile dell'agricoltura di montagna ad una produzione di derrate alimentari sicure e varie, ottenute nel rispetto dell'ambiente e degli animali,
- il contributo al mantenimento delle strutture decentrate al fine di dare alla popolazione locale uno spazio rurale vitale e dotato di prospettive future.

La regione di montagna dovrà affermarsi come modello per uno sviluppo sostenibile, ivi incluso il trasferimento di know-how e tecnologie necessario a tale scopo, attraverso

- la salvaguardia dei terreni coltivati e della biodiversità tramite una gestione sostenibile ed efficiente delle risorse, come presupposto per la produzione dell'agricoltura di montagna, spazio vitale per la popolazione e base per un turismo naturalistico nelle zone di montagna,
- la creazione e affermazione di un marchio alpino con garanzia di origine e qualità controllata per distinguersi chiaramente dai prodotti di altre regioni e conseguire un maggiore valore aggiunto,

- il riconoscimento del diritto alla sovranità alimentare e allo sviluppo sostenibile autonomo dello spazio alpino,
- la sensibilizzazione degli agricoltori in relazione al loro contributo attivo allo sviluppo sostenibile e alla loro possibilità di fornire servizi alla società.

Le aziende agricole dovranno essere salvaguardate attraverso la creazione di condizioni favorevoli alla loro operatività ed economicità, per esempio attraverso

- la creazione e il mantenimento di sistemi di incentivi mirati, ai fini di una produzione sostenibile anche in considerazione dei cambiamenti climatici,
- l'esclusione delle coltivazioni OGM nelle aree di montagna, dei brevetti biologici e dei cloni animali,
- la strutturazione e il rafforzamento del ruolo dell'agricoltura di montagna nelle filiere regionali,
- il potenziamento della formazione e dell'aggiornamento professionale, della consulenza, della ricerca e dello sviluppo di tecnologie adeguate, nonché della necessaria messa in pratica delle conoscenze, in particolare tramite progetti transregionali e transfrontalieri e il networking.

Condizioni quadro politico-agrarie

Alla luce degli svantaggi naturali, nelle condizioni attuali, senza incentivi specifici è impossibile mantenere le coltivazioni nelle aree montane. Pertanto occorre sfruttare le possibilità e i margini offerti dalla politica agraria per rafforzare l'agricoltura di montagna, per esempio attraverso

- un'organizzazione dei pagamenti diretti che tenga conto delle esigenze dell'agricoltura di montagna,
- pagamenti straordinari/compensativi destinati alle aree svantaggiate,
- una maggiore ponderazione del bilancio dei servizi dell'agricoltura di montagna per le aree rurali e l'ambiente, associata a una concentrazione dei fondi,
- un rafforzamento delle cooperazioni legate alla creazione e al potenziamento dei circuiti economici regionali.

